

# Rassegna Stampa

24-07-2025

## POLITICA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA	24/07/2025	9	<a href="#">Sanità privata, lo strappo di de Pascale = De Pascale, affondo sulla sanità "Noi mai subalterni al privato"</a> <i>Marco Merlini</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/07/2025	30	<a href="#">«Regione mai subalterna ai privati» = Sanità, lo `strappo` De Pascale non arretra: «La Regione non sarà subalterna dei privati»</a> <i>Francesco Moroni</i>	4

# Sanità privata, lo strappo di de Pascale

di **MARCO MERLINI**  
→ a pagina 9

## De Pascale, affondo sulla sanità “Noi mai subalterni al privato”

La Regione ha revocato i ristori agli ospedali convenzionati per il Covid, ira dell’Aiop: “Illegittime pretese di riavere i soldi”

di **MARCO MERLINI**

**D**e Pascale è pronto alla battaglia in difesa della sanità pubblica: «La Regione Emilia-Romagna non lo è e non lo sarà mai subalterna alla sanità privata». Con queste parole, pronunciate nel corso del dibattito sull’assestamento di bilancio in assemblea legislativa, il presidente conferma la scelta di voler revocare la delibera con cui la precedente giunta aveva stabilito dei ristori a favore degli ospedali privati che erano rimasti aperti durante la pandemia rinunciando alla cassa integrazione covid. La notizia aveva scatenato la reazione dell’Aiop (l’Associazione che raccoglie 44 strutture private tra Piacenza e Rimini): «Tutte le strutture private accreditate interessate dalla vicenda - aveva fatto sapere l’associazione - si opporranno con forza alle illegittime pretese restitutorie inaspettatamente avanzate dalla Re-

gione. Ciò a salvaguardia dell’intero comparto». L’Aiop chiedeva anche a de Pascale un intervento sul tema ma soprattutto un incontro urgente per affrontare le questioni sul tavolo. Anche perché come sottolineato dalla stessa associazione, quei contributi sono già stati erogati. Ma il presidente della Regione non arretra, tira dritto e conferma le scelte annunciate. «Il sistema sanitario pubblico - spiega in assemblea - va difeso con determinazione e responsabilità, ogni giorno, nonostante carichi di lavoro e risorse insufficienti. Nessuna privatizzazione al mondo ha mai portato a una riduzione dei costi della sanità. Più privato non vuol dire meno spesa, ma solo più disuguaglianza, se non viene governato con fermezza». Ad oggi le prestazioni coperte dalle strutture private in regione ammontano a circa il 25% del fabbisogno complessivo. Sul dialogo con la controparte de Pascale non si ammorbidisce: «Quando c’è da litigare si litiga - rincara - ma sempre con l’obiettivo di governare, non di cedere». Più conciliante, invece, l’as-

sessore alla sanità Massimo Fabi: «Questo non vuol dire mettere la parola fine ad ogni modalità di rapporto, ci mancherebbe - sottolinea - il rapporto è aperto ma vogliamo che le regole siano rispettate. Confidiamo che questo non pregiudichi il rapporto strategico che abbiamo con i soggetti del privato accreditato. Contenziosi? Vediamo, ogni parte farà quello che riterrà opportuno. Ma a questo non significa che non si debba tenere aperto un tavolo». Dalla parte di Aiop si schiera Elena Ugolini: «Questo è un atto di una gravità inaudita - sostiene l’esperta di centrodestra - oltre che giuridicamente discutibile e crea un precedente pericoloso».



Peso: 1-2%, 9-30%



Il governatore Michele de Pascale con l'assessore Massimo Fabi



Peso: 1-2%, 9-30%

# «Regione mai subalterna ai privati»

De Pascale dopo lo strappo su 80 milioni di ristori Covid alle cliniche. Ugolini: «Un precedente grave» **F. Moroni alle pagine 2 e 3**

## Sanità, lo 'strappo' De Pascale non arretra: «La Regione non sarà subalterna dei privati»

Il governatore dopo lo stop alla delibera sui ristori Covid alle cliniche:  
«Se c'è da litigare si litiga, ma l'obiettivo è governare, non cedere  
Il sottofinanziamento è nazionale: tutti devono fare la propria parte»

di **Francesco Moroni**

«La Regione non sarà mai subalterna alla sanità privata». Michele De Pascale va dritto al punto. Dopo lo 'strappo' dovuto al caso dei ristori Covid, raccontato ieri dal *Carlino*, il governatore interviene in Assemblea legislativa e non usa troppi giri parole: «Quando c'è da litigare si litiga, ma sempre con l'obiettivo di governare, non di cedere». Tradotto: viale Aldo Moro non sembra intenzionato a fare un passo indietro. Questo dopo il ritiro della delibera - approvata a novembre 2024 con l'allora presidente facente funzioni, Irene Priolo - promossa dalla stessa Assemblea, in cui venivano definiti gli indennizzi per il mancato uso degli ammortizzatori sociali negli ospedali privati durante la pandemia. Una pandemia caratterizzata, da una parte, dalla messa a disposizione di personale per il funzionamento del pubblico e, dall'altra, dai cali di fatturato a causa dello stop alle prestazioni mediche imposto dal Covid.

**Il tema** è chiaramente economico: mancherebbero i fondi, quel-

li che a suo tempo avevano permesso di avviare l'iter per gli indennizzi (in ballo ci sono 80 milioni). Poi c'è l'altro spinoso tema, quello di un tetto alla mobilità dei pazienti dalle altre regioni italiane, su cui c'è già un'intesa con il Mef. Una scelta che significherebbe perdite milionarie ogni anno soltanto guardando alle strutture private, che assieme alla delibera bloccata avrebbe fatto alzare i toni durante l'ultima riunione tra la Regione e

l'Aiop, l'associazione degli ospedali privati.

«Il sistema sanitario pubblico va difeso con determinazione e responsabilità, ogni giorno, nonostante carichi di lavoro e risorse insufficienti», insiste De Pascale, che poi 'coccola' il modello emiliano-romagnolo: «Eravamo gli unici a non applicare i ticket e poi li abbiamo introdotti sulla farmaceutica. E destiniamo risorse ingenti al Fondo regionale per la non autosufficienza».

E ancora: «Nessuna privatizzazione ha mai portato a una riduzione dei costi sanitari. Più privato non vuol dire meno spesa, ma solo più disuguaglianza se non è governato con fermezza».

**Sulla sanità pubblica** per il governatore «sta partendo un fronte totalmente trasversale»: «L'ini-

ziativa di Forza Italia (il piano nazionale presentato da Letizia Moratti e Antonio Tajani, ndr) rompe un muro del silenzio gravissimo ed esce dalla logica del 'va tutto bene, anche quest'anno abbiamo messo più soldi dell'anno scorso'. Una narrazione falsa intellettualmente, strumentale e colpevole. Le Regioni, se non tagliano, spendono il doppio dell'incremento del fondo nazionale: se hai l'obiettivo di erogare le stesse prestazioni, sai già che spenderai il doppio perché l'inflazione c'è anche per la sanità. Non so quanto potrà durare uno schema di questo tipo».

«Da parte della Regione non c'è alcuna volontà di interrompere il corretto rapporto con la sanità privata - chiude poi il governatore insieme con Massimo Fabi, assessore alla Sanità -: rappresenta un modello. Ma, di fronte al palese sottofinanziamento al sistema sanitario, è necessario che



Peso: 29-1%, 30-50%

tutti prendano consapevolezza della gravità della situazione e facciano la propria parte. Privato accreditato compreso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL NODO**

**Già erogati 80 milioni per il mancato utilizzo degli ammortizzatori durante la pandemia  
Oggi viale Aldo Moro chiede indietro i fondi**



Michele de Pascale, presidente dell'Emilia-Romagna, ieri in Assemblea legislativa



Peso: 29-1%, 30-50%